

F

solo
1€

Meghan Markle

**CRITICATEMI PURE
MA HARRY È
DALLA MIA PARTE**

**MICHAEL
FASSBENDER
ERO TIMIDO,
INTROVERSO E
LE DONNE NON MI
GUARDAVANO**

**ANJELICA HUSTON
CERCAVO NEGLI UOMINI
L'AMORE DI CUI
ERO AFFAMATA**

**2050
COME CAMBIERÀ LA NOSTRA VITA**

**DONNE CORAGGIOSE
IO, EX BULLA, INSEGNÒ
AI RAGAZZI A DIRE
BASTA AI SOPRUSI**

Beauty

**IL MARE
TI MODELLA**

**BENESSERE
LA DIETA DELL'ACQUA**

**VIAGGI
SLOVENIA DA
SCOPRIRE TRA
NATURA, STORIA
E BENESSERE**

LA NUOVA MODA

GLI ABITI CHE INDOSSEREMO IN AUTUNNO



CAIRO EDITORE

settimanale A. € 2,90 B. € 2,20 F. € 2,50 MG. € 2,50 D. € 2,90 GR. € 2,20 L. € 2,20 M. € 1,80 Sio. € 2,10 P. (Cont.) € 1,80 E. € 2,20 CH. CHF 3,40 CHT. CHF 3,00 UK. £ 2,90 S. Skr 45. Pl. mercoledì 7/18/2019

come vivremo nel

2050

Non saremo più proprietari di nulla e, finalmente, raggiungeremo la parità di genere. Tra auto che si guideranno da sole e robot che faranno le commissioni, avremo più tempo per noi. Perché non saremo schiave della tecnologia, ma la useremo per dedicarci ai rapporti personali. Un'esperta ci regala una visione del futuro rosa e parla di un nuovo umanesimo

Qui accanto, il libro *Benvenuti nel 2050* (Egea, euro 19,00).

A destra, la sua autrice Cristina Pozzi, studiosa del futuro. cristinapozzi.com



DI BENEDETTA SANGIRARDI

Un mattino di settembre del 2050. Un robot di servizio ci dà il buongiorno, è ormai di famiglia: fa le pulizie, ci informa su quello che accade in città, con il nostro droide parliamo e scherziamo come se fosse un essere umano. La lavatrice si "accorge" che è finito il detersivo e lo acquista in automatico. Sull'autobus, ognuno ha in mano un robot personale, il futuro smartphone. Il biglietto non serve, un sistema di intelligenza artificiale si occupa di addebitarci il costo del tragitto. In ufficio l'intelligenza artificiale è amica e strumento di lavoro.

«Non è la trama di un film, ma quello che accadrà fra 30 anni», assicura Cristina Pozzi. Veronese, "future maker", unica italiana tra i giovani leader del World Economic Forum e autrice di *Benvenuti nel 2050*. Fondatrice insieme ad Andrea Dusi di Impactscool, organizzazione che porta il futuro come nuova materia di studio, Cristina sarà protagonista al Tempo delle Donne, la tre giorni organizzata dal *Corriere della Sera* (13-15 settembre, alla Triennale di Milano), con Next, un contenitore che ospiterà interventi e dialoghi dedicati al mondo che verrà, alle tecnologie emergenti e al loro impatto. «Studiamo il futuro attraverso modelli complessi e analitici che si basano su dati storici, rilevazioni attuali e tendenze. Quello che prevediamo si avvicina all'80 per cento alla realtà. Il restante 20 per cento dipende da noi: fate una riflessione per capire che tipo di futuro volete, perché ne siete i protagonisti», suggerisce Pozzi. Sei curiosa di fare un giretto nel tempo? Buon viaggio! ►

Circondati da robot e intelligenza artificiale, noi resteremo gli stessi?

«Non del tutto. Nel 2050 medicina, genetica e tecnologia ci avranno trasformato parecchio. Il nostro Dna sarà ottimizzato e il trattamento dei nostri dati genetici avrà impatto in tante situazioni. Facciamo un esempio: in alcuni ristoranti saranno offerti sconti fino al cento per cento a chi autorizza la raccolta dei propri dati e la loro cessione a terzi. Ma attenzione perché il datore di lavoro potrebbe scoprire così che possiamo contrarre una malattia che riduce le nostre prestazioni. E quindi potrebbe non darci la promozione tanto attesa».

Una questione etica mica banale.

«Certo, va affrontata. Ma il progresso tecnologico è inevitabile. Fra 30 anni ognuno di noi avrà una medicina su misura, studiata e creata in base al nostro Dna e i vantaggi saranno enormi. La questione etica riguarda, anche, mantenere un equilibrio tra le potenze mondiali, mettendo queste invenzioni a disposizione di tutti, in modo paritario: questa deve essere la priorità».

La parità di genere, ancora una chimera?

«No, uomo e donna avranno davvero gli stessi diritti, dallo stipendio alle cariche politiche. È il contesto che cambierà. La rivoluzione è già in atto, e nel 2050 quel processo culturale di emancipazione e valorizzazione sarà completo, accettato e inglobato in ogni aspetto sociale».

La contraccettione sarà rivoluzionata, con donne libere e più padrone di se stesse. In che modo?

«Ogni donna avrà, se vorrà, il controllo totale sulle nascite: pillole naturali e piccoli microchip da innestare sotto la pelle potranno azzerare la probabilità di una gravidanza e permetteranno un controllo pressoché totale sulle nascite».

Potremo avere bambini "firmati": mi sembra un po' inquietante.

«La ricerca genetica, le scoperte sul Dna e l'utilizzo delle cellule staminali permetteranno di far nascere bambini in modo molto più sicuro. Inoltre, consentirà agli stessi genitori, se lo desidereranno, di scegliere le caratteristiche dei figli: occhi, colore di capelli, forma del piede o delle orecchie».

È vero che saremo più sani?

«Senza dubbio, grazie alla medicina personalizzata vivremo sempre di più, in



Clara Rugaard, 20, è Figlia, protagonista, assieme a Hilary Swank, del thriller fantascientifico Netflix *Am Mother*, diretto da Grant Sputore. Dopo l'estinzione dell'umanità, Figlia è stata cresciuta da un robot materno.

media 100 anni. Chip e circuiti si fonderanno con gli esseri umani e permetteranno a chi è disabile, per esempio, di vivere una vita più libera e indipendente. E poi, mangeremo decisamente meglio».

Perché, che cosa ci sarà sulle nostre tavole?

«Carne e verdure prodotte in laboratorio. Una necessità, per salvare il pianeta, su cui la sperimentazione oggi è già avanti. Ma gli Ogm ci regaleranno cibi sani e durevoli e grazie alle cellule staminali gli alimenti saranno sviluppati per essere salutari per l'organismo. L'intelligenza artificiale, poi, ci proporrà diete personalizzate utili anche per modificare e perfezionare il Dna».

Fare la spesa sarà un spasso.

«Entrati al supermercato, troveremo un open space, senza scaffali: computer vision, sensori offriranno un'esperienza unica. I robot, chiaramente, sapranno perfettamente quello che compriamo di solito. Insomma, al super non si andrà per fare acquisti, ma per incontrare altre persone, intrattenersi, fare amicizie. L'intelligenza artificiale pagherà la spesa, anche perché il denaro fisico sparirà e avremo solo la criptovaluta. E quasi tutte le confezioni di alimenti saranno edibili e quindi si mangeranno!».

Come ci vestiremo?

«Indosseremo "intelligenza": pelli prodotte con fiore di ananas e proteine animali coltivate in laboratorio, tessuti creati con il latte o i semi di caffè, seta fatta a partire dalla pelle dei funghi. Tutti i vestiti, poi, interagiranno con chi li indossa, misurando la temperatura del corpo, le calorie bruciate e il battito cardiaco. Ma a parte qualche eccezione, il nostro armadio sarà quasi vuoto».

In che senso?

«Il concetto di possesso, di proprietà, è molto diverso da quello a cui siamo abituati. Un vestito, una collana, una borsa,

come un frullatore e un'auto sono servizi da noleggiare, non da possedere».

Andare su macchine volanti o in viaggio su Marte: pura fantasia?

«Dal punto di vista tecnologico ci siamo quasi. Uber ha già presentato un progetto di taxi volanti. Quel che è certo è che le auto, elettriche o ibride, si guideranno da sole, con meno incidenti e riduzione del traffico. Il cielo in compenso sarà parecchio affollato, con droni che andranno in giro a far commissioni, e l'urbanistica decisamente stravolta. E sì, i più benestanti potranno concedersi un viaggio sulla Luna o su Marte».

Il più grande vantaggio che trarremo da tutto questo?

«Il risparmio del tempo. Avremo molto, molto più tempo per noi».

Sì, ma saremo rimbambiti da tanta tecnologia.

«Tutt'altro. Oggi, nel 2019, siamo in una fase di passaggio: lo sviluppo tecnologico per noi è una novità, i piccoli robot casalinghi qualcosa che ci eccita e ci tiene attaccati. Siamo nella fase più estrema. Ma fra 30 anni tutto sarà normale, intelligenza e realtà virtuale saranno parte integrante della nostra vita. E sa quale sarà l'effetto?».

Mi dica.

«Un nuovo umanesimo, finalmente. L'ingrediente segreto del futuro sarà l'umanità: empatia, capacità di comunicazione, gentilezza saranno all'ordine del giorno. Riscopriremo i rapporti veri, l'interazione. Questa è la più grande rivoluzione».

Ultima curiosità. Qual è la figura che non sparirà mai?

«Il filosofo. Continueremo ad aver bisogno di farci domande e la tecnologia e la scienza ne faranno sorgere sempre di più. Ecco perché sto per prendere una laurea in filosofia».